



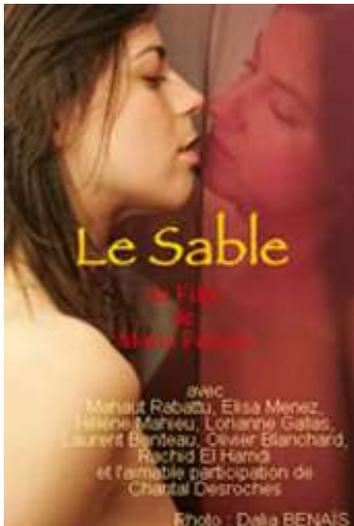
PAGINE ROSA.tv

ONLY FOR WOMEN



LE SABLE

A cura di Odamei



2006

Francia

Regia

Mario Feroce

Durata

81 minuti

Lingua

Francese

Interpreti

Laurent Bariteau
Olivier Blanchard
Chantal Desroches
Lorianne Gallas
Rachid El Hamdi
Hélène Mahieu
Elisa Menez
Céline Morfoise
Mahaut Rabat

Uomo di Lapin
Terrorista
Chantal
Amica di Mahaut
Collega di Mahaut
Madre di Mahaut
Elisa
Cliente del Caffè
Mahaut

La giovane Mahaut vive sola in un appartamento parigino. Trascorre le sue giornate dedicandosi ad un lavoro che non ama e a lunghe passeggiate lungo la Senna, durante le quali sogna il “vero amore”. Poi accade qualcosa di davvero inaspettato: sulle rive del fiume, lungo la strada, arriva la sabbia, destinata a creare una spiaggia artificiale.

Come il deserto, associato a miraggi e racconti leggendari, la sabbia conduce per Mahaut l’amore: l’affascinante e misteriosa Elisa.

Il film è la prima parte della “Tetralogia degli Elementi”, La Terre – l’Amour, ed è stato girato con un budget di 15.000 euro.

Credits

| | |
|--------------------------|-------------------|
| Soggetto e sceneggiatura | Mario Feroce |
| Produzione | Ange Producteur |
| Fotografia | Mario Feroce |
| Costumi | Samya Teboursouki |
| Musiche originali | Mario Feroce |

Da www.angeproducteur.com

“L’amore tra due donne nella sabbia parigina del triestino Mario Feroce” di Carlo Muscatello.

Trieste. Si tratta del debutto nella regia del triestino Mario Feroce, artista che da oltre vent’anni vive a Parigi, e che ha alle spalle un passato di musicista (aveva debuttato come suonatore di fagotto, con tanto di diploma al Conservatorio Tartini) e di direttore d’orchestra.

L’idea del film è nata quando sulle rive della Senna è stata portata la sabbia, per creare la prima spiaggia parigina. “Il simbolismo della sabbia – spiega Feroce – è talmente immenso che non è possibile restarvi indifferenti. La sabbia che arriva a Parigi, poi, quasi come una leggenda o un miraggio nel deserto...”.

“Avevo appena terminato il mio primo cortometraggio digitale e mi ero innamorato di questo nuovo modo di girare: rapido profondo, con una vicinanza entusiasmante agli attori. Per me è il seguito naturale del neorealismo italiano e della “nouvelle vague” francese. In più questo mezzo mi permette di essere più vicino a quello che è il mio stile: mescolanza d’immagini poetiche ad altre più crude, più quotidiane”.

Nel film Feroce racconta la storia d’amore tra due ragazze. “Mi interessava scoprire il loro turbamento, i loro sguardi, le loro sensazioni. Quello che mi ha sempre interessato, a parte la capacità di commuoversi della gente, è il caso. Il caso per il quale le persone s’incontrano oppure no, il caso per il quale ci si trova in quel punto a quel momento...”.

“Ho sempre dato più importanza alle storie di donne. Mi ricordo che anche durante la regia della “Passione secondo Giovanni” dicevo sempre: quell che m’interessa non è tanto la passione di Gesù che è programmata, ma quella di sua madre, che vive il martirio di vedere suo figlio partire prima di lei...”.

“La più bella ricompensa è stata vedere che il film non turba. Tutti lo vedono solo come una storia d’amore. E questo era il mio messaggio: rispettare l’amore che in qualsiasi forma si presenti è molto più degno e rispettabile che tutto l’odio che riceve da quelli che non lo condividono”.